

## SEDUTA DEL 23 FEBBRAIO 1965

*Sono presenti i senatori: Adamoli, Bergamasco, Bufalini, Caroli, Cipolla, Donati, Gatto Simone, Parri, Spezzano e Varaldo, e i deputati: Barzini, Biaggi, Della Briotta, di Gianantonio, Elkan, Gatto Vincenzo, Gullotti, Li Causi, Nicosia e Russo Spena.*

Aperta la seduta alle ore 18,30, sotto la presidenza del vice presidente Li Causi, si legge e si approva il processo verbale della seduta precedente.

Il PRESIDENTE avverte che si proseguirà nell'esame del documento conclusivo su Palermo, ricordando che nella precedente seduta il testo di tale documento era stato approvato fino al punto 3) incluso.

Si dà lettura del punto 4) del documento, così formulato dal Comitato di redazione:

« 4) che alcuni dei protagonisti delle più clamorose vicende delinquenziali della zona di Palermo figurano nei passaggi di proprietà delle aree edificabili e vengono, in alcuni rapporti, indicati come elementi capaci di esercitare una notevole influenza sugli organi di amministrazione della città (1) ».

(1) Si confrontino in proposito la deposizione del Procuratore generale Mercadante in data 30 ottobre 1963, pag. 17; il rapporto della Guardia di finanza di Palermo (docc. 37-38-39) sui casi Mancino, Sorce e fratelli La Barbera; il rapporto del Giudice istruttore Terranova in data 22 aprile 1964; la deposizione dell'on. Napoli in data 15 febbraio 1964, pagg. 236 e seguenti; la deposizione del dottore Di Blasi in data 17 gennaio 1964, pagg. 102 e seguenti (« C'è una società che chiamano "Valigia" ed è formata da Vassallo, Lima e Gioia »); la relazione del deputato Vestri e del senatore Bergamasco sul caso Vassallo (rapporti dei Carabinieri sui legami Vassallo-Lima-Gioia); il rapporto della Guardia di finanza in data 27 dicembre 1963, fasc. 140 (rapporti Cusenza-Gioia); la deposizione dell'assessore Ciancimino a favore di Cola Di Trapani, in data 7 giugno 1962 (denuncia Pecoraro, casi Genovese-Moncada-Matranga). (Nota nel testo originale.)

Il PRESIDENTE avverte che, a seguito di deliberazione precedentemente adottata, dal testo della nota devono intendersi eliminati i riferimenti a casi specifici e a nomi di singoli individui, nonché i riferimenti alle relazioni compilate da componenti della Commissione.

La Commissione approva il punto 4), con la relativa nota, nel seguente testo:

« 4) che alcuni dei protagonisti delle più clamorose vicende delinquenziali della zona di Palermo figurano nei passaggi di proprietà delle aree edificabili e vengono, in alcuni rapporti, indicati come elementi capaci di esercitare una notevole influenza sugli organi di amministrazione della città » (2).

Il PRESIDENTE ricorda che, essendo già state approvate altre quattro note, quella relativa al punto 4) sarà indicata, nel testo del documento col numero 5.

Si dà lettura del primo capoverso della pagina 5 del documento:

« Minore estensione ha avuto l'indagine sugli appalti, limitata a sole tre ditte se pur le più importanti; nè è stata affrontata quella sui mercati, salvo per quanto già acquisito dai rapporti e dagli interrogatori recepiti dalla Commissione sia a Roma che a Palermo ».

Il senatore SPEZZANO illustra il seguente emendamento sostitutivo:

(2) Si confrontino in proposito la deposizione del Procuratore generale Mercadante in data 30 ottobre 1963, pag. 17; il rapporto della Guardia di finanza di Palermo (docc. 37-38-39); il rapporto del Giudice istruttore Terranova in data 22 aprile 1964; la deposizione dell'on. Napoli in data 15 febbraio 1964, pagg. 236 e seguenti; la deposizione del dottor Di Blasi in data 17 gennaio 1964, pagg. 102 e seguenti; il rapporto della Guardia di finanza in data 27 dicembre 1963 (doc. 140); la denuncia del l'avv. Pecoraro (doc. 221). (Nota nel testo originale.)

« L'indagine sugli appalti, limitata alle tre ditte più importanti, ha confermato il disordine amministrativo, le ripetute violazioni di legge, lo sperpero del pubblico denaro. Non è stata affrontata quella sui mercati, salvo per quanto già acquisito dai rapporti e dagli interrogatori ricevuti dalla Commissione sia a Roma che a Palermo ».

Il senatore DONATI si dichiara contrario all'emendamento, ritenendo che quanto in esso affermato non sia sostenuto da elementi sufficienti di prova.

Il deputato NICOSIA chiede che l'emendamento sia votato per parti separate, per non precludere le decisioni della Commissione sulla seconda parte di esso, sostanzialmente identica al testo proposto dal Comitato di redazione.

Il PRESIDENTE pone in votazione la prima parte dell'emendamento proposto dal senatore Spezzano, fino alle parole « *pubblico denaro* ».

La Commissione non approva.

Il PRESIDENTE pone quindi in votazione l'intero periodo nel testo proposto dal Comitato di redazione.

La Commissione approva.

Si dà lettura dell'ultima parte del documento, nel testo del Comitato di redazione:

« Pur dando alla ricerca sin'oggi effettuata il valore di una analisi campione, essa ha comunque convalidato l'ipotesi, espressa in sede di impostazione del lavoro, che la pubblica amministrazione, con le sue lacune e irregolarità, si è dimostrata un terreno abbastanza permeabile per lo sviluppo di attività extra legali e parassitarie che costituiscono le forme più redditizie del trapianto del fenomeno mafioso dalla campagna nella città. Tali conclusioni indicano anzitutto la necessità di approfondire l'indagine nei campi non ancora o poco esplorati, con particolare riferimento all'intero svolgimento del piano regolatore e ai fatti delittuosi connessi, e ai casi specifici del costruttore Vassallo e della società « Aversa »; e soprattutto la necessità di procedere decisamente ad una modifica degli strumenti della Pubblica amministrazione facendo appello al senso di dovere civico di tutti gli stru-

menti del potere legale ed alla collaborazione delle forze sane del Paese ».

Il senatore SPEZZANO illustra un emendamento per l'aggiunta delle parole « *favoritismi, clientelismi, discriminazioni* » dopo le parole « con le sue lacune e irregolarità ».

Dopo alcune osservazioni del deputato NICOSIA e del senatore GATTO Simone, cui si associa il senatore Bergamasco, il senatore Spezzano ritira l'emendamento.

Il deputato GULLOTTI dichiara che voterà contro il testo proposto dal Comitato di redazione, in quanto con esso si esprime un giudizio compiuto, a suo avviso non sufficientemente corroborato dalle risultanze delle indagini.

Il senatore PARRI propone la soppressione della parola « *abbastanza* » nella prima parte del periodo in discussione.

Il PRESIDENTE pone in votazione la prima parte del testo proposto dal Comitato di redazione, con la modifica risultante dalla proposta del senatore Parri:

« Pur dando alla ricerca sin'oggi effettuata il valore di una analisi campione, essa ha comunque convalidato l'ipotesi, espressa in sede di impostazione del lavoro, che la Pubblica amministrazione, con le sue lacune e irregolarità, si è dimostrata un terreno permeabile per lo sviluppo di attività extra legali e parassitarie che costituiscono le forme più redditizie del trapianto del fenomeno mafioso dalla campagna nella città ».

La Commissione approva.

Il senatore SPEZZANO illustra, quindi, un emendamento per la soppressione delle parole « *nei campi non ancora o poco esplorati* » dall'ultimo periodo del documento.

Il deputato RUSSO SPENA si dichiara favorevole.

Il PRESIDENTE pone in votazione l'emendamento soppressivo proposto dal senatore Spezzano.

La Commissione approva.

Il deputato NICOSIA presenta e illustra un emendamento, per aggiungere le parole « *in sede comunale e regionale* » dopo le altre « intero svolgimento del piano regolatore ».

Si dichiarano contrari i senatori BUFALINI e CIPOLLA.

La Commissione non approva.

Il PRESIDENTE pone in votazione l'emendamento aggiuntivo proposto dal deputato Nicosia.

Il senatore GATTO Simone presenta e illustra un emendamento per aggiungere, dopo le parole « intero svolgimento del piano regolatore », *le altre « al settore dei mercati, a quello delle licenze, appalti e concessioni comunali in genere »*.

Il deputato GULLOTTI si dichiara favorevole, precisando che è opportuno non stabilire alcun limite preventivo alle ulteriori indagini che la Commissione si riserva di esperire.

Il PRESIDENTE pone in votazione l'emendamento proposto dal senatore Gatto Simone.

La Commissione approva.

Il deputato RUSSO SPENA presenta e illustra un emendamento per la soppressione dell'ultima parte del periodo, a partire dalle parole « e ai fatti delittuosi connessi ». In proposito, osserva che già la Commissione ha deliberato di escludere dal documento ogni riferimento a casi personali o a episodi singoli, ciò che giustifica la soppressione delle parole « e ai fatti delittuosi connessi, e ai casi specifici del costruttore Vassallo e della società "Aversa" »; inoltre osserva che le affermazioni proposte nelle rimanenti parole sono generiche, mentre la legge istitutiva della Commissione di inchiesta fissa il compito di formulare proposte concrete per la soluzione dei problemi esaminati.

Si associa alle considerazioni svolte dal deputato Russo Spena il senatore Donati; sulla proposta di soppressione dell'ultima parte, si dichiarano contrari il deputato NICOSIA e il senatore GATTO Simone, il quale illustra i motivi per i quali ha ritenuto opportuno formulare le conclusioni in esame, nello schema di documento che il Comitato di redazione ha fatto proprio.

Il PRESIDENTE avverte che l'emendamento soppressivo proposto dal deputato Russo Spena sarà votato prima degli altri

emendamenti sostitutivi o aggiuntivi proposti sulla stessa parte del documento.

Il senatore PARRI chiede che la votazione abbia luogo per parti separate, in quanto — come risulta dalle stesse argomentazioni svolte dal deputato Russo Spena — la proposta soppressione trae origine da motivi diversi per ciascuna delle frasi contenute nel periodo in esame.

Il PRESIDENTE pone in votazione la proposta di soppressione della parole « e ai fatti delittuosi connessi, e ai casi specifici del costruttore Vassallo e della società "Aversa" ».

La Commissione approva.

Il PRESIDENTE pone in votazione la proposta di soppressione dell'ultima parte, dalle parole « e soprattutto la necessità » fino alla fine del testo.

Dopo prova e controprova, l'emendamento soppressivo è respinto.

Il senatore BERGAMASCO presenta e illustra un emendamento per sostituire l'ultima parte del testo, a partire dalle parole « e soprattutto la necessità » con le altre « riservando alla Commissione di formulare concrete proposte dirette al risanamento della situazione amministrativa, anche con la modificazione, ove occorra, degli strumenti della Pubblica amministrazione ».

Il senatore GATTO Simone illustra l'emendamento per sostituire le parole « procedere decisamente ad una modifica degli strumenti della Pubblica amministrazione » con le altre « procedere decisamente ad un risanamento ed eventuali modifiche degli strumenti della Pubblica amministrazione ».

Il PRESIDENTE avverte altresì che, a seguito dell'approvazione di un emendamento proposto dal senatore Gatto Simone per l'aggiunta delle parole « al settore dei mercati, a quello delle licenze, appalti e concessioni comunali in genere » deve ritenersi assorbito un emendamento proposto dal senatore Spezzano, per l'aggiunta delle parole « nel settore delle licenze di costruzione, degli appalti e dei piani regolatori » dopo le parole « strumenti della Pubblica amministrazione ». Il senatore Spezzano non insiste su tale emendamento.

Sulle varie proposte, si svolge una discus-

sione cui prendono parte il senatore BUFALINI, favorevole al mantenimento del testo proposto dal Comitato di redazione con le modifiche di cui all'emendamento sostitutivo del senatore Gatto Simone, il senatore CIPOLLA, ugualmente favorevole alla proposta del senatore Gatto Simone, e il deputato RUSSO SPENA, che accetta la proposta del senatore Bergamasco rifacendosi ai motivi già esposti in relazione alla precedente proposta di soppressione dell'ultima parte.

Il PRESIDENTE pone in votazione l'emendamento sostitutivo proposto dal senatore Bergamasco.

La Commissione approva.

Il PRESIDENTE dichiara, quindi, precluso l'emendamento proposto dal senatore Gatto Simone, e avverte che, a seguito delle deliberazioni adottate, risulta approvato il seguente testo dell'ultima parte del documento:

« Tali conclusioni indicano anzitutto la necessità di approfondire l'indagine, con particolare riferimento all'intero svolgimento del piano regolatore, al settore dei mercati, a quello delle licenze, appalti e concessioni comunali in genere, riservando alla Commissione di formulare concrete proposte dirette al risanamento della situazione amministrativa, anche con la modificazione, ove occorra, degli strumenti della Pubblica amministrazione ».

Il PRESIDENTE avverte che è così esaurito l'esame delle singole parti del documento, che sarà ora votato nel suo complesso. Ricorda che, prima di procedere alla votazione finale, resta da decidere la collocazione nel documento stesso del richiamo alle relazioni Vestri, Donati e Spezzano e alla discussione svoltasi su di esse, richiamo che nella precedente seduta la Commissione decise in linea di massima di inserire nella prima parte del documento.

Su proposta del deputato NICOSIA, la Commissione approva quindi il seguente testo aggiuntivo da porre come inizio del documento conclusivo su Palermo:

« Il presente documento trae origine dalle particolari indagini condotte dai Gruppi di lavoro della Commissione parlamentare di inchiesta sul fenomeno della mafia in

Sicilia, riepilogate nelle relazioni dei senatori Spezzano e Donati e del deputato Vestri, e negli interventi dei senatori Militerni, Caroli, Crespellani, Bergamasco, Bufalini, Milillo, Parri e Alessi e dei deputati Nicosia, Veronesi e Barzini nelle sedute del 3, 13, 22, 23 e 26 giugno 1964 ».

Il senatore GATTO Simone fa presente che rimarrebbe da decidere anche la questione degli stralci di atti e documenti richiamati nelle note, da allegare in appendice. Il senatore DONATI esprime l'avviso che lo stralcio deforma sempre in qualche misura il senso complessivo di qualsiasi documento, che pertanto non può essere allegato che per intero. Il deputato RUSSO SPENA si associa alle considerazioni del senatore Donati, dal quale dissentono, invece, i senatori GATTO Simone e SPEZZANO. Il PRESIDENTE fa osservare che la Commissione ha già deliberato, nella precedente seduta, che in allegato saranno trascritti gli stralci dei documenti citati nelle note, secondo una selezione che, in sede di coordinamento, competerà ai senatori Crespellani e Spezzano. Dà inizio pertanto alle dichiarazioni di voto.

Il senatore SPEZZANO lamenta che, attraverso l'iter di elaborazione, il documento conclusivo su Palermo sia stato attenuato nel tono e mutilato nei suoi riferimenti più significativi. Dichiara tuttavia che i commissari del suo Gruppo, allo scopo di porre un punto fermo nelle indagini, voteranno a favore del documento.

Il deputato GULLOTTI, formulando espressa riserva circa gli accenni al parallelismo fra fenomeno mafioso e irregolarità amministrative — accenni che potrebbero indurre a conclusioni affrettate — si dichiara favorevole all'approvazione del documento, il cui senso effettivo ritiene compendiato nell'ultimo periodo.

Il deputato NICOSIA preannuncia il proprio voto favorevole, sebbene ritenga che il documento non possa considerarsi né completo né preclusivo delle indagini da condursi anche sugli altri Comuni della Sicilia occidentale.

Il senatore GATTO Simone afferma che il documento costituisce un risultato positivo perché, malgrado certa sua incomple-

tezza, sottolinea il rapporto esistente tra la mafia e le anomale situazioni riscontrate nella Pubblica amministrazione in Sicilia; dichiara — anche a nome del deputato Della Briotta — che voterà favorevolmente.

Il senatore BERGAMASCO, anche a nome del deputato Barzini, si dichiara favorevole al documento, il quale vale a mettere in luce le relazioni emerse fra le disfunzioni del settore amministrativo e il prosperare della mafia in Sicilia.

Il PRESIDENTE pone in votazione il documento conclusivo sul Comune di Palermo nel testo risultante dalle varie parti già approvate dalla Commissione.

La Commissione approva all'unanimità (1).

La Commissione è convocata per mercoledì 3 marzo alle ore 18,30, sempre che entrambi i rami del Parlamento tengano seduta.

La seduta è tolta alle ore 21

*Del che è verbale, letto, approvato e sottoscritto.*

---

(1) Il documento, comunicato alle Presidenze delle Camere l'8 luglio 1965, è stato, poi, pubblicato nel 1971 sotto il titolo « Relazione sulle risultanze acquisite sul comune di Palermo » (Doc. XXIII n. 2 *ter* - Senato della Repubblica - V Legislatura) (N.d.r.).